



Il banchetto del Sindacato autonomo di polizia, ieri sotto il Portico del Grano. Nelle foto piccole, da sinistra in alto in senso orario: Mirco Dirico, Irma Ferrara e Fabio Giammarco, alcuni di poliziotti che hanno partecipato all'iniziativa di sensibilizzazione

PROTESTA MOLTI CITTADINI AL BANCHETTO DEL SAP AL PORTICO DEL GRANO

«Firme per aiutare la polizia»

Gli agenti: «Non chiediamo uomini ma una riorganizzazione»

SONO I RIPETUTI, consistenti tagli al comparto della sicurezza apportati dalle ultime manovre finanziarie ad aver condotto gli agenti del commissariato di Carpi che aderiscono al Sindacato Autonomo di Polizia (SAP) a tenere un presidio, ieri mattina, sotto il Portico del Grano, davanti al Municipio della città. Al banchetto si sono avvicinati molti passanti a firmare in segno di solidarietà. Una situazione definita grave dagli stessi agenti, in cui diventa impossibile garantire livelli adeguati di tutela dei cittadini.

«Siamo qui perché volevamo far capire alla gente cosa significa lavorare in un commissariato con poco personale e dove ognuno si deve adattare a fare più cose – commenta il segretario provinciale di SAP Fabio Giammarco – una città di oltre sessantamila abitanti avrebbe bisogno di ben più di quaranta persone. Io vengo da una realtà della stessa grandezza di Carpi dove, insieme ad una questu-

CARENZE E TAGLI

Il Commissariato ha un organico sottodimensionato, mancano strumenti, auto, fondi per la benzina

ra, ci sono 280 agenti».

Il sindacato chiede di cambiare radicalmente il modello di sicurezza: «La nostra azione non è quella, sterile, di chiedere un aumento del personale e basta, perché è ovvio che a Carpi i poliziotti non diventeranno 100 in due giorni. Vorremmo piuttosto una razionalizzazione: non ha più senso che in Italia vi siano sette forze di polizia diverse». Che la situazione non sia delle migliori lo testimoniano i dati: carenza di organico, autoparco insufficiente, limitata fornitura di vestiario, scarse risorse per il carburante, cancelleria, contratti di pulizie e mense.

Pare che anche a Carpi comprare in proprio i toner delle stampanti e portarsi da casa la carta sia purtroppo diventata un'abitudine.

«Se molti ritengono questa un'isola felice – spiega Mirco Dirico della Squadra volante – noi che siamo sulle strade tutti i giorni ci accorgiamo che non è più così». Tra gli esempi più lampanti c'è il capitolo del controllo sul territorio. «A Carpi la volante salta spesso per carenza di personale, tanto che a volte ci si trova a fare turni con colleghi che non hanno la possibilità di riposare. Negli ultimi dieci anni i reati stanno aumentando, e a fronte di questo ci sarebbe bisogno di almeno una macchina sul territorio».

E poi ci sono i compiti impropri: è il caso dell'Ufficio immigrazione del commissariato dove opera Irma Ferrara: «Abbiamo tanti stranieri, sempre in aumento, e poco personale».

Marcello Marchesini